

**Intervento del Prof. Avv. Alberto Toffoletto,
in rappresentanza di Assogestioni,
all'Assemblea di Banca Intesa del 20 aprile 2006**

Sono Alberto Toffoletto e intervengo a nome della Assogestioni, la Associazione italiana del risparmio gestito. L'Assogestioni riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri, ovvero una industria che gestisce oltre mille miliardi di euro.

Nell'intento di adempiere i suoi compiti istituzionali Assogestioni interviene da alcuni anni nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate. Si tratta naturalmente di un intervento che non ha ad oggetto il merito della gestione sociale, ma che è volto a portare anche all'interno del dibattito assembleare il contributo della industria del risparmio gestito.

Per quanto riguarda Banca Intesa, l'Assogestioni esprime soddisfazione per quanto la Società ha fatto per migliorare il suo assetto statutario e di *corporate governance* e soprattutto per quanto ha dichiarato, nella relazione annuale sulla *corporate governance*, di voler fare.

In particolare, per ciò che concerne la manifestata intenzione di adeguare lo statuto alla Legge sulla tutela del risparmio, Assogestioni auspica che Banca Intesa fissi una soglia di partecipazione al capitale sociale per la presentazione delle liste per l'elezione dei componenti del consiglio di amministrazione proporzionata alla capitalizzazione della Società, in linea con quanto già previsto per il collegio sindacale.

Con riferimento alla composizione dell'organo amministrativo, che risulta composto da un elevato numero di consiglieri, Assogestioni rileva che:

- (i) in esso sono presenti adeguate componenti non esecutive e indipendenti;
- (ii) in particolare, ben 14 amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza che il nuovo articolo 147-ter, comma 4, del TUF prevede debbano essere posseduti da almeno un consigliere qualora il c.d.a. sia composto da più di 7 soggetti;
- (iii) ai fini della qualifica di indipendente la Società abbia prudenzialmente valutato come privi di tale requisito gli amministratori che ricoprano cariche esecutive o comportanti la legale rappresentanza nelle società aderenti al patto di sindacato che controlla Banca Intesa, così anticipando quanto adesso dispone il nuovo codice di autodisciplina delle società quotate.

Con specifico riferimento alla qualificazione di indipendenza degli amministratori non esecutivi, Assogestioni chiede se, alla luce dei più stringenti criteri dettati dal nuovo codice di autodisciplina delle società quotate, la Società abbia intenzione di rivedere l'attribuzione di tale qualifica ad alcuno dei componenti del consiglio di amministrazione.

Con riguardo al ruolo del consiglio di amministrazione, Assogestioni, pur valutando positivamente la trasparenza dell'informazione fornita dalla relazione sulla *corporate governance* circa il contenuto del patto di sindacato che riunisce i principali azionisti di Banca Intesa, chiede come le rilevanti prerogative dell'organo direttivo del patto in materia gestionale si pongano in linea con l'esigenza, implicita nella legge ed espressione dei migliori principi di *corporate governance*, che il consiglio di amministrazione agisca in piena autonomia di giudizio nell'interesse di tutti gli azionisti.

Per ciò che concerne il collegio sindacale, Assogestioni rileva come questo si sia riunito ben 30 volte nel corso del passato esercizio con una frequenza media pari a circa l'89%

e chiede, anche alla luce delle nuove disposizioni introdotte dalla legge sulla tutela risparmio in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo, di essere informata sul numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai sindaci di Banca Intesa in altre società di capitali

Con riferimento al Comitato per il controllo interno, Assogestioni rileva con favore che questo è composto esclusivamente da amministratori indipendenti e si è riunito ben 13 volte nel corso dello scorso esercizio (nonostante sia stato costituito a febbraio del 2005) con una partecipazione totalitaria dei componenti.

Sempre in tema di *corporate governance* Assogestioni, infine, valuta positivamente il livello di completezza delle informazioni contenute nella relazione annuale e nella relativa documentazione. Tuttavia, si desidera avere alcune ulteriori informazioni o valutazioni, e in particolare chiedere:

- (i) se non sia giudicato più opportuno, in linea con quanto previsto dalla Raccomandazione comunitaria sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione e dal nuovo codice di autodisciplina delle società quotate, che il Comitato per le remunerazioni sia composto esclusivamente da amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti e che, in ogni caso, di esso non facciano parte soggetti sulla cui remunerazione il Comitato è chiamato a deliberare;
- (ii) se l'attività del Comitato per le remunerazioni, che nel corso dell'ultimo anno si è riunito una sola volta, sia stata sufficiente a garantire il suo pieno ed efficace coinvolgimento nelle dinamiche societarie e l'effettivo assolvimento dei compiti attribuitigli;
- (iii) se, alla luce del nuovo codice di autodisciplina delle società quotate, la Società abbia intenzione di avviare la prassi di consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti (instaurazione del c.d. *board of independent directors*), sotto il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*;
- (iv) se il Consiglio di Amministrazione intenda provvedere ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati in linea con quanto previsto dalla succitata Raccomandazione della Commissione europea e dal nuovo codice di autodisciplina delle società quotate.

Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che mi vorrete fornire.